APPUNTAMENTI:

Domenica 15 Novembre

Ore 11.00: S. Messa Special dedicata ai bambini di catechismo di 4^a e 5^a primaria.

Domenica 22 Novembre

Ore 11.00: S. Messa Special per i ragazzini di catechismo di 1ª e 2ª media.

La messa special è un momento di incontro particolare rivolto all'ascolto della Parola dedicato ai bimbi e ragazzi del catechismo, ma è anche un' esperienza da condividere con tutta la famiglia per questo vi aspettiamo numerosi con i vostri cari.

e con tutta la famiglia per ques i aspettiamo numerosi con i vos ari.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA



SANTE MESSE

Sabato 14 Novembre

Ore 17.30: Def. don Giacomo Bianchini, Antonio, Assunta, Aldo e Tullio, Maria Piera e Raffaella, Moras Lino (Ann.) Fiorino Giovanni, Mario Bottecchia (trigesimo)

Domenica 15 Novembre

Ore 09.00: Def. Filosio Sivio e Giuseppina, Giuseppe Bertolo (Ann.) Mario Bertolo, Lucia, Alda, Umberto, Santina e Vittorio

Ore 11.00: Def. Anastasia Angelo, Luvisutto Maria, Zaramella Nella, Oscar ed Antonietta

Lunedì 16 Novembre Ore 18.00:Def. Giovanni e Maria

Martedì 17 Novembre Ore 18.00: Def. Mons. Antonio Tessari, Arrigo Frisoni Mercoledì 18 Novembre **Ore 08.30:** Def. Lucia e Arduino, Mary, Silvio e Antonietta, Def. Fam. Della Schiava

Giovedì 19 Novembre Ore 18.00: Def. Mario e

Vico Bortoluzzi

Venerdì 20 Novembre

Ore 18.00: Def. Trevisan Odilia

Sabato 21 Novembre

Ore 17.30: Def. Angelo e Assunta, Benito Lorenzon, Zucchet Pietro, Fasan Anna, Franca, Aurora, Ida e Adriano, Ermenegildo

Domenica 22 Novembre Cristo Re

Ore 09.00: Def. Fam. Manias, Ester, Valerio Davide e Maria

Ore 11.00: Def. Fam. Bot, Radames

Vilma e Pierluigi, Fellet Adelia (trigesimo)

LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi Parroco Don Gianfranco Furlan

Piazza San Gottardo, 3 Pordenone

tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it





15 Novembre 2020 33' Domenica del T.O.

Un Dio che ci chiama a non rimanere mai immobili (p. E. Ronchi)

Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, di inizi che devono fiorire. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli e dei talenti. Dio è la primavera del cosmo, a noi il compito di esserne l'estate feconda di frutti. Come sovente nelle parabole, un padrone, che è Dio, consegna qualcosa, affida un compito, ed esce di scena. Ci consegna il mondo, con poche istruzioni per l'uso, e tanta libertà. Una sola regola fondamentale, quella data ad Adamo: coltiva e custodisci, ama e moltiplica la vita. La parabola dei talenti è l'esortazione pressante ad avere più paura di restare inerti e immobili, come il terzo servo, che di sbagliare (Evangelii gaudium 49); la paura ci rende perdenti nella vita: quante volte abbiamo rinunciato a vincere solo per il timore di finire sconfitti! La pedagogia del Vangelo ci accompagna invece a compiere tre passi fondamentali per l'umana crescita: non avere paura, non fare pau-

ra, liberare dalla paura. Soprattutto da quella che è la madre di tutte le paure, cioè la paura di Dio. Se leggiamo con attenzione il seguito della parabola, scopriamo che ci viene rivelato che Dio non è esattore delle tasse, un contabile che rivuole indietro i suoi talenti con gli interessi. Dice infatti: «Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto». Ciò che i servi hanno realizzato non solo rimane a loro, ma in più viene moltiplicato. I servi vanno per restituire, e Dio rilancia: e questo accrescimento, questo incremento di vita è esattamente la bella notizia. Questa spirale d'amore che si espande è l'energia segreta di tutto ciò che vive, e che ha la sua sorgente nel cuore buono di Dio. Tutto ci è dato come addizione di vita. Nessuna tirannia, nessun capitalismo della quantità: infatti colui che consegna dieci talenti non è più



bravo di quello che ne riporta quattro. Non c'è una cifra ideale da raggiungere: c'è da camminare con fedeltà a te stesso, a ciò che hai ricevuto, a ciò che sai fare, là dove la vita ti ha messo, fedele alla tua verità, senza maschere e paure. Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Dietro l'immagine dei talenti con ci sono soltanto i doni di intelligenza, di cuore, di carattere, le mie capacità. C'è madre terra, e tutte le creature messe sulla mia strada sono un dono del cielo per me. Ognuno è talento di Dio per gli altri. Magnifica suona la nuova formula del matrimonio: «Io accolgo te, come mio talento, come il regalo più bello che Dio mi ha fatto». Lo può dire lo sposo alla sposa, l'amico all'amico: Sei tu il mio talento! E il mio impegno sarà prendermi cura di te, aiutarti a fiorire nel tempo e nell'eterno. «L'essenza dell'amore non è in ciò che è comune. è nel costringere l'altro a diventare qualcosa, a diventare infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che può diventare» (R.M. Rilke)



Oggi **15 Novembre** si celebra la 4ª *Giornata Mondiale dei Poveri, che ha per tema: "Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32).* La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche

noi a concentrare lo squardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40). Il Papa ci invita anche a riconoscere una moltitudine di poveri spesso trattati con retorica e sopportati con fastidio. Diventano come trasparenti e la loro voce non ha più forza né consistenza nella società. Uomini e donne sempre più estranei tra le nostre case e marginalizzati tra i nostri quartieri.

Martedì 17 Novembre Santa Elisabetta di Ungheria



Dall'onore del trono all'umiltà del servizio agli ultimi: la storia di santa Elisabetta di Ungheria è racchiusa in questa parabola, vissuta in perenne coerenza con il Vangelo. Figlia del re di Ungheria,

nacque nel 1207 a Sárospatak e a 14 anni fu promessa sposa a Ludovico, erede del sovrano di Turingia. Divenne madre a 15 anni ma a 20 rimase vedova. Da qui la decisione di ritirarsi prima ad Eisenach e poi nel castello di Pottenstein. Andò, infine, a vivere in una modesta casa di Marburgo, dove fece costruire un ospedale, scegliendo di far parte del Terz'ordine francescano e di vivere in povertà. Tutto questo, però, suscitò le ire dei parenti che la privarono dei figli. Fino alla morte, avvenuta nel 1231, ad appena 24 anni,

Elisabetta testimoniò la propria fede vivendo da mendicante e visitando i malati due volte al giorno.

Sabato 21 Presentazione al tempio di Maria. da noi conosciuta anche come festa della Madonna della Salute. Fin dall'infanzia, mossa dallo Spirito Santo, della cui grazia era stata ricolma nella sua immacolata concezione, Maria fece nel tempio l'offerta di se stessa a Dio. La festa odierna ci ricorda questo avvenimento e ci sprona ad unirci a lei, nell'offerta di noi stessi al Signore. Molte anime elette riservano a questo giorno la propria totale donazione a Dio. Esse scelgono la via dei consigli evangelici di povertà volontaria, di castità perpetua e di obbedienza perfetta, in conformità al desiderio di Gesù, percepito nel profondo

del loro cuore: «Tu vieni e seguimi» e per divenire eredi della sua promessa: «Voi che mi avete seguito riceverete il centuplo in questa vita e nell'altra la vita eterna». «Seguimi» la chiamata divina è frutto della Divina Volontà. Nessuno può essere escluso da una chiamata divina. Non esistono per Dio discriminazioni di individui, di razza, di popoli e di personali situazioni. La chiamata è una manifestazione personale dell'amore di Dio: «Vi ho attirato nella mia misericordia». Oggi la Chiesa

celebra la giornata dei Consacrati



